IL POPOLANO

Cesena

ANNO XIV — N. 11

Periodico settimanale repubblicano

CESENA, 21 marzo 1914

ABBONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trimestre L. 1
Estero: il doppio

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCETTA Via Urbana 7-11 Bologna — Diffide, necrologie, ringraziamenti ecc. Cent. 10 la parola — Sentenze giudiziali Lire 3 la linea corpo 8 — PAGAMENTI ANTICIPATI — In CESENA rivolgersi all'incaricato signor N. GARAFFONI, Corso Mazzini, 9

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE - CESENA
Via Mazzini, 9 Telefono 72

La crisi è risolta

Il ministero è fatto e Arlecchino può essere contento.

In Italia, anche durante i digiuni e le astinenze quaresimali, mentre è già cessata l'eco della polemica per il tango e la furlana, ritorna il costume policromo della gioconda maschera di Bergamo.

I colori di quella veste infatti, con una evidenza straordinaria, si riflettono nel complesso iridato del nuovo ministero.

Dicevamo in un articolo, altra volta, che l'Italia è il paese delle contraddizioni e delle antitesi ed era per noi facile dare la prova più squisita di una simile osservazione.

Oggi la crisi, da cui è rimasta per lungo tempo travagliata la vita politica italiana, è una nuova dimostrazione di fatto che corrobora il nostro pensiero.

La crisi, dal punto di vista, diremo così, costituzionale, non è legittima: in ogni paese politicamente civile e abituato alla correttezza delle forme e al rispetto delle esigenze istituzionali, i ministeri cadono sotto un voto di sfiducia dei Parlamenti, quando cioè la loro politica non risponda più alle condizioni del paese o alle richieste della vita parlamentare.

In Italia invece l'ultima crisi non è stata provocata da alcun voto di sfiducia: anzi il ministero Giolitti proprio negli estremi giorni di sua vita aveva riportato non solo l'approvazione, ma il plauso quasi unanime delle due Camere.

Perchè allora l'on. Giolitti ha abbandonato il suo posto, mentre poteva ancora fidare nell'appoggio incondizionato di una schiacciante maggioranza?

Forse per l'abbandono di trenta deputati radicali passati alla opposizione?

Non dovrebbe essere, quantunque, ripetiamo, in Italia sia tutto possibile, mancando la necessaria severità e correttezza dei costumi politici.

O forse la stanchezza ha consigliato l'on. Giolitti a lasciare il potere? Si diceva infatti e si ripete anche oggi che il *grande* ministero (grande per il monopolio, per il suffragio universale, per la impresa di Libia) una volta assolto il compito suo di fronte alla nazione, avrebbe abbandonato il posto nel quale tante rose aveva raccolto per il plauso e il consenso dell'anima popolare.

O il timore di raccogliere in futuro, dopo le rose, anche le spine ha consigliato al ritiro Giolitti ed i suoi amici?

E' un mistero, che noi non vogliamo indagare e ricercare, neppure attraverso alla vita fenomenica dei Parlamenti italiani.

Certo è che oggi la crisi è risolta e il deputato di Lucera, un transfuga della piccola falange sonniniana, avvinicatosi *(et pour cause)* alla maggioranza giolittiana, si è contornato di uomini che appartengono alle più diverse e più contrastanti parti della Camera.

L'on. Salandra è un conservatore, che ricorda i tristi tempi della reazione; è l'uomo che non ammette l'abisso fra i così detti liberali-monarchici e i clericali; è con lui un manipolo di fidi amici dall'anima schiettamente conservatrice; ma con lui sono anche altri uomini, che in altre epoche dettero il loro nome alla battaglie per la democrazia in antitesi e in contrapposto proprio a coloro che oggi sono diventati i compagni e gli amici nella comune azione di governo.

E' dunque l'iride che passa, coi suoi colori diversi e contrastanti: è la gaia maschera bergamasca che si afferma, mentre il povero Pantalone (altra maschera... necessaria alla vita nazionale) guarda, sorride e... paga.

c. m.

Abbonatevi al Popolano

Il trucco nazionalista

Nove anni fa – ricorrendo il centenario della nascita di Giuseppe Mazzini – Napoleone Colajanni, rivendicava alla nostra tradizione e al nostro partito il pensiero del grande, contro le tentate usurpazioni monarchiche. E concludeva un suo discorso:

« Mazzini è della Repubblica: Mazzini è del Popolo! Ebbene, o signori, o cittadini, o repubblicani, vigilate vigilate attentamente affinchè il sommo uomo che ora riposa sotto le zolle di Staglieno, resti nostro – ora e sempre – resti alla Repubblica, resti al l'opolo. Vigilate vigilate attentamente contro chi avesse il coraggio ancora di tentare l'assalto e respingetelo. Per parte mia, compirò il mio dovere di sentinella gridando: Al ladro! Al ladro! »

E pochi giorni or sono egli sorprendeva a Bologna, con le mani nel sacco il nazionalista Enrico Corradini: e ancora una volta ha gridato: Al ladro! Al ladro!

I giornali hanno dato un ampio e fedele resoconto della conferenza tenuta colà dall'on. Colajanni, per invito della gioventù repubblicana che sembra, nella dotta città, destarsi a nuova vita e che ben ha saputo contrapporre alla volgare audacia e agli insulti ingiuriosi di E. Corradini, la voce e la parola austere dell'amico nostro.

Riportiamo la parte del mirabile discorso, nella quale con sincerità spregiudicata e con acutezza è svelato il trucco di chi tenta ancora di legittimare un atto di brigantaggio, col pensiero del Nostro.

Rifuggo dalle menzogne, rifuggo dalle ipocrisie, rifuggo dai sotterfugi meschini nell'interpretazione del pensiero del Grande, e riconosco che nel testamento politico di G. Mazzini era assegnato all'Italia il dominio dell'Africa settentrionale, ciò che avrebbe dovuto indurre a prudenza e a benevolenza tutti i nostri repubblicani intransigenti verso coloro che diversamente pensavano da loro. Sì, Mazzini desiderava il dominio dell'Italia sulla Africa settentrionale, ma realizzato come ? Ecco la grande differenza fra la politica sua e la politica inaugurata dalla monarchia italiana. Per lui questa politica era un episodio di un grande principio nutrito sempre e affermato: il diritto di intervento. Mazzini diceva: egoismo è la indifferenza verso i deboli; Mazzini voleva la solidarietà tra i privati e la solidarietà tra lo stato e gli individui, la solidarietà fra le nazioni. Egli perciò condannava quella politica di non intervento che fu tanto esaltata dai liberali italiani con a capo Stanislao Mancini: quella politica del non intervento che diceva: « La Turchia massacra i cristiani? Non ci interessa. La Russia massacra i polacchi? Non ci interessa. » Mazzini invece diceva: I forti ed onesti, (questa era vera utopia: io credo che solo qualche volta i forti possano essere onesti), hanno il dovere di intervenire in pro dei deboli e Mazzini, il quale consigliava la politica che doveva produrre il dissolvimento dell'impero austriaco e dell'impero turco, credeva necessario avere il dominio della Africa settentrionale e di portarvi la civiltà.

E voglio sperare che, se ora mi avete applaudito, non mi fischierete se a qualcuno riuscirò ingrato. Il governo della monarchia italiana non ha saputo nemmeno inventare il pretesto che autorizzò la Francia all'intervento in Algeria; ma proclamandosi amica della Turchia, facendo la migliore accoglienza ai suoi rappresentanti ufficiali, l'assali con un colpo di pugnale alla schiena, e l'Italia che diceva di portare la civiltà in Africa e forse (dico *forse* perchè sono tra coloro che hanno combattuta l'impresa libica, ma riconosco che oggi non è più possibile tornare indietro) la civiltà l'Italia la porterà; ma per ora è stata l'invenzione del tradimento di Sciara Sciat che ha giustificato i massacri più disumani che popolo conquistatore abbia compiuto (*applausi*). Se dico questo, so che sono incapace di menzogne, e dico questo senza volere diminuire il valore, i sacrifici e l'abnegazione dei nostri soldati e dei nostri ufficiali fino al grado di colonnello e, non più in là. Abbiamo portato finora una sola civiltà, quella delle forche nella Piazza del Pane. Sono troppo positivista perchè non riconosca che l'azione militare spesse volte è nella necessità di commettere degli atti crudeli, ma gli atti crudeli non si debbono commettere in nome e coi simboli che dalla crudeltà vengono disonorati. Ora mi pare la cosa più indegna che tutto quello che si è fatto in Libia si faccia in nome di Garibaldi, e che le forche si innalzino al suono dell'inno di Mameli (*bravo*). Ah, perdio, se un inno ci voleva, bastava la marcia reale (*applausi prolungati*). Sarebbe bastata la marcia che fu suonata, quando veniva fucilato Pietro Barsanti. (*bravo*).

Ma se la marcia reale non si voleva disonorare, si poteva fare imparare alla nostre musica quella marcia al suono della quale innalzavano le forche di Belfiore (*applausi*).

Nazionalismo e sentimento nazionale

Ma c'è un punto ancora più scabroso e di attualità che io voglio toccare. Uno storico che ha acquistata molta fama, Guglielmo Ferrero, ha scovato a Parigi che il Nazionalismo deriva da Giuseppe Mazzini! Ma allo storico illustre (non chiediamo i titoli, cui penserà la commissione) si può e si deve domandare: Avete letto mai le opere di Giuseppe Mazzini?

Mazzini prima di morire, esplicitamente scriveva: « è deplorevole la confusione che si fa tra nazionalismo e sentimento nazionale. Il sentimento nazionale vuol dire riconoscimento dei diritti di ogni aggregato etnico che si vuole costituire in una nazione. Sentimento nazionale vuole parità di diritti e di doveri nel consesso internazionale. » Cosa vuole il nazionalismo? il nazionalismo vuole il dominio di una nazione sulle altre nazioni, e Giuseppe Mazzini lo voleva tanto poco, che fondava la « Giovine Italia » la « Giovine Germania », la « Giovine Boemia», la « Giovine Spagna », perchè con quella denominazione voleva chiarire completamente il suo pensiero. L'obbiettivo, dunque, la finalità di Giuseppe Mazzini era completamente diverso, come erano diversi i metodi per raggiungere questa finalità. Giuseppe Mazzini parlava il linguaggio della verità; i nazionalisti italiani hanno financo inventato la *terra promessa*; Mazzini agiva nell'interesse della nazione, i nazionalisti – e questo credo senza la loro volontà – i nazionalisti sino a questo momento non hanno agito che nell'interesse del Banco di Roma (*applausi*).

Mazzini ed i suoi pagarono di persona, seminarono i campi di battaglia, gemettero nelle prigioni, morirono sulle forche, furono attori di eroismi: ed i nazionalisti? Mi sapete dire l'atto eroico che essi hanno compiuto? Su quale campo di battaglia si sono essi battuti? In quali prigioni essi hanno scontato l'amore per la loro causa? Mazzini ed i mazziniani combatterono contro i potenti; i nazionalisti esaltano quella guerra nella quale c'è tutto, meno che la guerra. E non solo non compiono atti eroici, e si sbizzariscono con l'eroismo degli altri, ma tutto il loro coraggio, si spiega attaccando la memoria dei morti sacri, quale Felice Cavallotti (*applausi, grida: Evviva Cavallotti! Abbasso Corradini!*) Felice Cavallotti che tutta la vita spese in difesa della giustizia, in difesa della libertà; e l'ultimo atto della sua vita compì per protestare non contro un uomo, ma contro una Messalina che di quell'uomo si era fatta ludibrio! (*bene*).

"Io detesto il nazionalismo„

Io detesto il nazionalismo per ragioni di giustizia, lo detesto in nome della storia per ragioni di utilità. E, intendiamoci innanzi tutto sull'espressione ultima dell'imperialismo. Cosa è questo imperialismo? E' un mezzo per dare alla nazione la potenza militare, la potenza economica, la potenza politica? Ebbene, se questo fosse, diventerei imperialista anch'io; ma imperialismo non è un mezzo per raggiungere la potenza, è il risultato della potenza raggiunta. I popoli che inconsciamente da Roma in poi assurgono al fastigio della potenza, diventano imperialisti; ma non è il processo che coscientemente si può seguire per diventare impero, e la storia degli imperi ci dice univocamente che quando si raggiunge il fastigio della potenza militare, economica e politica, comincia la corruzione e comincia la decadenza. Avviene allora la tragedia. »

L'oratore ricorda vari episodi storici a conforto del suo asserto, poi continua:

« Questo imperialismo non ha grandezza. E' nato negli uffici di un modesto giornale; si è annunziato infatti che alla sera del 17 settembre alle ore 15, minuti 30, secondi 17, l'ateo per eccellenza di politica estera, Giovanni Giolitti, divenne imperialista. Così sorse quella guerra che i tedeschi hanno denominato « guerra da operetta ». La Francia scontò l'imperialismo dopo la gloria, agli italiani tocca di pagare un miliardo e mezzo di imposte, senza la gloria!

Ed io pongo fine a questo lungo e disadorno discorso. E ponendo fine, traggo forza da un insegnamento che ci dà la storia d'Italia. Sinchè è tempo, facciamo si che l'imperialismo non continui ad infestare la nostra nazione; se la questione tributaria è insanabile, non ci si dia di peggio. Nel 1870 la democrazia italiana si impose a Vittorio Emanuele II, che voleva marciare in aiuto della Francia; la democrazia italiana salvò il popolo dalla catastrofe di Sedan.

Cittadini, italiani di ogni frazione della democrazia, riuniamoci, facciamo si che le nobili tradizioni non siano completamente dimenticate. E noi dovremo, potremo agire in nome del sentimento della nazione contro il nazionalismo e contro l'imperialismo; noi potremo agire, ritornando solamente ai principi di Giuseppe Mazzini.

Polemichetta

Concludo anch'io, succintamente. Fra l'azione diretta dei sindacalisti, con i semplicismi e le esagerazioni sue, e la lotta di classe della Confederazione che va a braccetto col partito socialista, e attende la manna delle leggine, e usa una tattica da mercanti, io sono per la meno peggio: la prima. E' più sincera e più virile.

Entriamo – si osserva – nella Confederazione del Lavoro: ne correggeremo i difetti. Entriamo – rispondo – nell'Unione Sindacale: faremo lo stesso. Tanto l'una come l'altra sono suscettibili di modificazioni profonde.

Non condivido il concetto che *Civis* ha dei sindacalisti e del loro movimento. In Romagna gli uni e l'altro sono conosciuti solo attraverso quel che ne dicono gli avversari. Io che vivo qui, nel centro operante dell'Unione Sindacale, credo di poter dare su uomini e cose dell'Unione, un giudizio più equo e più sereno.

Ecco: mi capita fra le mani un supplemento dell'*Internazionale* del Novembre 1912. Scrive Angelo Faggi.

« Bisogna risuscitare nelle masse la coscienza di classe e il desiderio della lotta per le reali conquiste; bisogna destare in esse lo spirito eroico del sacrifizio e distruggere i sentimenti bottegai, mercantili che le hanno già troppo avvilite e impicciolite; bisogna infine e sopratutto renderle assetate di Ideale; ecco la gran molla d'ogni serio e temibile movimento: l'Ideale. »

E' questo il linguaggio che io ho udito qui dai più noti organizzatori sindacalisti: De Ambris, Masotti, Maia, Longoni ecc.

« Isterismo epilettoide » o egregio *Civis*?

* * *

Non credo possibile, in Italia, un moto repubblicano promosso dalla borghesia. E se ciò fosse possibile, gli operai dovrebbero sfruttarlo *ai danni della borghesia:* intervenendo sì nella lotta, ma per fare la *loro* repubblica. Una collaborazione che, come si vede, non sarebbe tanto gradita ai signori borghesi...

L'esempio citato dal *Civis* per suffragare il concetto della collaborazione economica, non mi convince. I capitalisti repubblicani o socialisti, quando si tratta dei loro interessi, sono *sopratutto* dei capitalisti. D'altronde, le eccezioni non servono che a confermare la regola: gli operai che vogliono dei miglioramenti non hanno altra via per conquistarseli che l'organizzazione, la lotta, la resistenza.

* * *

Mazzini credeva sempre al successo: lottava per vincere – dice *Civis*.

Giuseppe Mazzini risponde: « Se un tentativo rivoluzionario non riesce, riuscirà il secondo, riuscirà il terzo. Che monta il numero? La nostra è politica nuda o religione? è calcolo solamente, o fede? non operiamo che per riuscire e subito e con poco danno, o perchè ci sentiamo tratti a manifestare in tutti i modi possibili la nostra credenza?... questa scuola di sorgere e cadere, e risorgere mille volte, e non sconfortarsi nè alla prima nè alla seconda caduta, è pur necessario insegnarla ai popoli, e specialmente al nostro. »

Aroldo

Postilla telegrafica

1. La nostra divergenza con la Confederazione del lavoro è di atteggiamento *accidentale; non di* metodo, *fondamentale. La nostra divergenza con la Unione sindacale verte a punto sul* metodo *peculiare della organizzazione, l'azione diretta. Impossibile cambiare il metodo; possibile, in vece, cambiare l'atteggiamento,*

2. Noi repubblicani consideriamo la repubblica come il crogiuolo sperimentale per le risoluzioni della questione sociale. I lavoratori – dal momento che la repubblica offre un minimo di resistenza alle loro rivendicazioni – possono benissimo collaborare al rovesciamento della monarchia con un'eventuale, non attuale, corrente repubblicana borghese; salvo poi affermare in regime repubblicano le loro idee e le loro pretese sociali.

3. Che l'altruismo sia una eccezione nella storia, ho ammesso io per primo. Ma non bisogna trascurare le eccezioni, o respingerle con concetti unilaterali di metodo, quand'esse costituiscono un indebolimento delle partes adversae.

4. Consulti Aroldo l'espistolario mazziniano: vedrà con quanta secura fede si preparava e preparava ad ogni moto il maestro; vedrà se Mazzini avrebbe o non tentata una insurrezione a priori *destituita da ogni probabilità di vittoria. Le parole che Aroldo riporta, sono scritte per incuorare alla costanza sui moti, e dicono, in fondo, null'altro che questo: le cause giuste, prima o poi, trionfano. Non bisogna scoraggiarsi per uno o più insuccessi, che avranno servito almeno come scuola di sacrificio.*

5. Resta, infine, innegabile che a destare il senso dell'ideale nelle masse e a preparare gli stati d'animo rivoluzionari non sono certamente le lotte per miglioramenti di salario o d'orario alla categoria x o y siano pure inscenate con coreografia rivoluzionaria. Io vedo in coteste aberrazioni un'altra forma di categorismo, *gemella (gli estremi si toccano) del categorismo riformista.* Cavete partes adversas, ambo. *Mazzini tentava dei moti rivoluzionari non per conquistare questa o quella riformetta politica: ma per instaurare tutto un regime di libertà integrale e di governo nazionale indipendente. La differenza, mi pare, è a bastanza notevole. Proprio nella sproporzione del mezzo al fine, io vedo l'isterismo e la epilessia.*

A chiudere definitivamente la discussione gradita – è rara ventura poter serenamente discutere con qualcuno – mi sia consentito un augurio: che sia ripreso il movimento dei Comitati di Azione sociale, i quali – fiancheggiando il movimento operaio – diano modo a quanti repubblicani se ne interessano, di stare a contatto, di intendersi e di accordarsi, per la maggiore unità del nostro atteggiamento in materia.

E' questo un programma minimo *nel quale tutti, io credo,* unionisti e confederali, *concordiamo. Mi consenta Aroldo di formularlo anche in suo nome. E mi abbia sempre per suo amico affezionato e cordiale.*

Civis.

" La repubblica è la SOLA forma politica nella quale la lotta fra il proletariato e la borghesia PUO' avere soluzione. „

CARLO MARX.

INTERESSI LOCALI

Al Comitato per la strada Borello-Ranchio.

Adempio alla promessa fatta a Cesena di mandarvi una breve relazione intorno allo stato della pratica della strada Borello-Spinello, che è nei voti di quanti desiderano il progresso dei nostri paesi, ed è reclamata non soltanto da ragioni economiche ma anche da ragioni umanitarie.

Fin da quando si costituì il Comitato e la autorità prefettizia caldeggiò il nobile proposito di dotare di una strada le popolaziani della valle del Borello, non mancai di porre in guardia coloro che consideravano la costruzione della strada come cosa di facile realizzazione, contro le difficoltà, che si sarebbero incontrate per raggiungere il fine che si proponevano.

Vi fu anzi, in quel tempo, chi mi dipinse come avversario della strada, sol perchè io, di fronte alle illusioni suscitate dalle stesse autorità, sentii il dovere (dovere di elementare onestà) di avvertire che senza un largo contributo da parte dello Stato, la strada non si sarebbe costruita.

Era facile del resto persuadersene. Il costo di essa raggiunge quasi il milione; la strada non aveva caratteri nè di via nazionale, nè di via provinciale. Chi dunque doveva costruirla? In realtà alla costruzione potevano essere tenuti i comuni di Sarsina e Mercato in concorso con quello di Cesena. Ma erano essi in condizioni di farlo, se anche si fosse potuto ottenere che il Ministero dei LL. PP. avesse concorso per un terzo e per un terzo la Provincia?

Fin da principio mi apparvero le difficoltà dell'impresa e sinceramente le esposi *pur caldeggiando in ogni modo l'opera e riconoscendone la imprescindibile necessità.*

Unico mezzo, a mio avviso, efficace era di ottenere che la legge 8 luglio 1903 n. 312 per la costruzione delle strade di accesso alle stazioni ferroviarie ed ai porti venisse estesa anche alle frazioni dei comuni, i quali così avrebbero avuto il sussidio del 50 per cento dallo Stato ed il 25 per cento dalla Provincia. E poichè in detta legge il sussidio non viene concesso che per distanze di 25 km. al massimo, ne derivava la necessità di limitare la strada al tratto Borello-Ranchio, ciò che, rendendo il lavoro assai meno costoso, facilitava la possibilità della costruzione.

Potevasi la legge 1903 applicare alle frazioni dei comuni?

Molti comuni sostennero di sì e per un momento parve che la interpretazione estensiva prendesse il sopravvento. Ma presto di fronte allo stesso parere del Consiglio di Stato, intervenne la Corte dei Conti, che richiamò il Ministero alla interpretazione rigorosa della legge rifiutandosi di registrare i decreti di concessione dei sussidi.

Dinnanzi a questa resistenza fu giocoforza piegare e la legge ebbe una doppia rigorosa interpretazione. Si ritenne che la disposizione legislativa non si applicasse alle frazioni e che il sussidio non si potesse dare per correzioni di strade od abbreviazioni di distanze, bensì per allacciare i comuni del tutto privi di comunicazioni stradali con le ferrovie o gli approdi.

Giusta la seconda interpretazione; letterale ma non equa la prima, per la quale frazioni cospicue e talvolta più importanti dello stesso capoluogo restavano prive di strade.

Da più parti si invocarono provvedimenti legislativi in favore delle frazioni; ed il ministro on. Sacchi si decise finalmente a presentare nel 1913 un progetto di legge per riparare allo sconcio.

Il progetto passò alla Giunta Generale del bilancio, che presentò la relazione nella seduta 3 maggio scorso anno.

Detto progetto con l'articolo 2 stabilisce: « Il sussidio dello Stato per le strade di accesso alle stazioni, ai porti ed approdi dei piroscafi postali, di cui alla legge 8 luglio 1903 n. 312 è stabilito nella misura del 50 per cento e quello delle Provincie del 25 per cento quando si tratti di Comuni e di importanti frazioni sprovvisti di qualsiasi comunicazione rotabile con la ferrovia il porto o l'approdo, nei limiti rispettivamente di 25 e 15 km. Un comune non potrà valersi dei benefizi di cui sopra che per una sola strada purchè esistano le condizioni sopra indicate e la strada parta dal capoluogo o da una frazione importante ».

Nessun dubbio che l'art. 2 si applichi alla strada Borello-Ranchio. Essa tocca due frazioni importanti di due Comuni, Linaro e Ranchio, nelle quali oltre l'ufficio postale è la residenza del medico-condotto.

Il progetto Sacchi non fu potuto discutere nella passata legislatura, perchè sopravvennero le elezioni generali. Si sperava che venisse ripresentato alla riapertura della Camera, ma non fu. Verrà ripreso dal ministero futuro? Non è dato ora saperlo. Però sarà cura dei deputatii interessati di adoprarsi, affinchè a tanto bisogno venga corrisposto con adeguati rimedi.

Se il progetto Sacchi sarà ripreso, i Comuni dovranno sopportare una spesa del 25 per cento cioè compatibile con la loro finanza.

Data questa situazione credo che il Consorzio già formato fra i Comuni interessati dovrebbe preparare la pratica in modo di averla pronta nel momento in cui la legge sarà approvata.

Dal canto mio non mancherò di vigilare perchè siano esauditi i voti di coteste popolazioni e delle molte altre di ogni parte d'Italia alle quali sarebbe iniquo non pensare, dacchè sopportano esse pure tutti gli oneri che la vita nazionale impone e sono invece prive di uno dei mezzi fondamentali per il loro sviluppo e la loro civiltà.

Il comitato pro-strada Ranchio Borello può dunque contare sul mio più vivo e sincero interessamento, sia come amministratore del Comune di Cesena, e della Provincia, sia come deputato al Parlamento.

Avv. Ubaldo Comandini.

Il Popolano, *che ha sempre raccolto la voce e le proteste delle popolazioni del torrente Borello, è lieto oggi di pubblicare la lettera con cui l'on. Comandini spiega, dal punto di vista pratico, la soluzione di quel problema stradale che giustamente occupa e preoccupa la nostra regione montana.*

Dal canto suo il Comitato di agitazione per la strada Borello-Ranchio, nel mentre ringrazia l'on. Comandini per il continuo e prezioso interessamento, farà in modo che all'epoca opportuna sia pronta e completata la pratica: - già da vario tempo l'avv. Cino Macrelli sta preparando in merito una esauriente relazione da presentarsi alla R. Prefettura che l'ha richiesta - e nel più breve termine gli ing. Raggi e Godoli inoltreranno all' autorità competente il progetto della strada.

Il Genio Civile, come assicurava ultimamente la R. Prefettura all'avv. Macrelli, manderà sul luogo un tecnico per esaminare e, se del caso, correggere il tracciato.

Certo è che quando il nuovo Ministero, sotto le pressioni dei deputati interessati (e ce ne dà sicuro affidamento l'on. Comandini) proporrà al voto della Camera il progetto Sacchi, la pratica per la strada Borello-Ranchio sarà pronta e, una volta esaurite le ultime formalità, potrà avere la sua effettuazione.

Noi intanto vigiliamo nell'interesse delle popolazioni del torrente Borello e non abbandoneremo mai il nostro posto di battaglia fino a che non saranno riconosciuti i loro diritti sacrosanti e legittimi.

BISOGNA LEGGERE!

I nostri amici operai, braccianti e contadini devono bene mettersi in testa che la propaganda non si fa tanto con la conferenza e col giornale, quanto con gli opuscoli e coi libri. Nelle discussioni con gli avversari, nelle conversazioni tra amici chi sa più cose, chi parla con gli argomenti più validi, è il più rispettato e gode di maggiore stima ed autorità. Ma le cose non si sanno, ma gli argomenti per convincere o per confutare non si possono trovare lì per lì: è necessario imparare quelle e trovare questi nelle pagine scritte da chi ha studiato e, scrivendo, si rivolge al popolo.

Bisogna leggere, bisogna!

Tutti i repubblicani sappiano che nella segreteria della Consociazione sono depositate 1000 copie dei due opuscoli di Aroldo *(A. Bottai)*

IL SOCIALISMO DI MAZZINI e TRA OPERAI,

ch'essi possono acquistare per pochi centesimi. Sono dettati in forma chiara, semplice e piana che tutti possono capire: il leggerli è un vero godimento intellettuale.

Sappiano inoltre i nostri amici che il 20 Marzo è uscito il 2.o numero de

La Rassegna Bibliografica

di pubblicazioni politiche, filosofiche e sociali.

E' interessantissimo perchè oltre a recensioni, annunzi, notizie bibliografiche, indicazioni di articoli e studi notevoli apparsi in giornali e riviste, contiene un articolo di G. Conti su Giuseppe Ferrari, *che deve essere tolto dall'oblio, mentre si celebrano i « plagiari » delle sue opere e la ira dei moderati contro il filosofo della rivoluzione non è placata. All'articolo segue un elenco completo delle opere e dei discorsi del Ferrari.*

Hanno collaborato con recensioni e note a questo numero O. Zuccarini, F. Comandini, M. Ferrara, A. De Donno ed altri.

Raccomandiamo *vivamente la* **RASSEGNA** *che è una delle più utili pubblicazioni periodiche di coltura politica e filosofica.*

L'abbonamento *annuo costa* **Una Lira.** *Chi invierà subito l'importo riceverà anche il primo numero.*

Inviare alla **RASSEGNA BIBLIOGRAFICA,** via Crescenzio, 76.

E nel prossimo aprile sarà pubblicato:

DECENTRAMENTO

Politico e Amministrativo

dell'on. Giuseppe Macaggi.

Sarà un volume della collezione LA COLTURA POLITICA iniziata dalla Libreria Politica Moderna *e sarà uno studio di grande importanza su uno dei fondamentali problemi della vita nazionale.*

Discutere di « decentramento politico e amministrativo *» è discutere le istituzioni stesse che reggono oggi l'Italia e proporne ed augurarne altre ben diverse, fondate sui principi di autonomia e di libertà.*

L'Autore, dottissimo, uno scrittore «politico» nel senso classico della parola, darà un'opera di piccola mole ma di grandissimo valore scientifico e politico.

Sottoscrizione a favore del POPOLANO

	Somma precedente L.	131,50
LUGARARA – Circolo P. Turchi pagando l'abbonamento	»	0,50
FORMIGNANO – Avanzo bicchierata fra amici di Borello, Formignano e Teodorano la sera del Veglione repubblicano	»	2,50
TORRE DEL MORO – Grilli Antonio, salutando il figlio lontano	»	0,30
CESENA – Raccolta fra soci del Circolo *Pensiero e Azione* di Subb. Cavour. Al *Seme* L. 0,50	»	0,65
FORMIGNANO – Fra amici, dopo il funerale del campianto Enrico Dellamore. (Al *Seme* L. 0,35)	»	1,50
FORMIGNANO – La Fanfara repubblicana ringraziando tutti gli amici che mandarono doni per la lotteria e quelli che intervennero al veglione	»	10,—
Totale L.		146,95

Camera del Lavoro

Processo degli Operai di Montiano e di S. Angelo.

Il processo degli operai di *Montiano*, che doveva aver luogo il 10 corr., è stato rimandato a giorno da destinarsi.

Quello degli operai di *S. Angelo*, accusati di aver arrecati danni durante l'agitazione agraria del 1913, si svolgerà l'8 aprile al Tribunale di Forlì.

Quelle organizzazioni che hanno raccolto somme di sottoscrizione, sono invitate a depositarle a questa Segreteria.

Convegno Mezzadrico Romagnolo.

In conformità alle deliberazioni del Congresso dei lavoratori della terra del circondario, questa Camera del lavoro si fa promotrice di un Convegno di rappresentanti delle Federazioni mezzadriche di Romagna, per prendere accordi in merito alla questione delle tasse prediali.

Probabilmente il Convegno sarà tenuto a Cesena.

Assemblea della Federazione Braccianti.

Domani, alle ore 9 del mattino, è convocata alla Camera del lavoro l'assemblea Generale della Federazione Braccianti per deliberare sull'applicazione delle tariffe del 1914 e per prendere accordi sulla questione delle macchine.

I rappresentanti sono pregati di non mancare.

Un Convegno tra Braccianti e Manovali.

Giovedì sera nei locali della Camera del lavoro, avrà luogo un convegno fra gli inscritti alle leghe Braccionti e manovali muratori, per precisare i rapporti che devono intercorrere fra le due categorie di operai.

Conferenze e Adunanze.

A *Verucchio*, domenica scorsa, parlarono pubblicamente a quei lavoratori gli amici avv. Guido Marinelli e Arturo Camprini. Venne definitivamente formata la lega Braccianti composta di circa 80 aderenti. Si sta pure organizzando una lega di contadini. Le adesioni raggiungono la cinquantina.

A *Secchiano* domenica scorsa il segretario Camprini e Battistini della C. E., presiedettero un'importante adunanza di Braccianti.

A *Formignano* Tullo Conti, domenica scorsa, presiedette un'affollata adunanza di Minatori.

A *Martorano*, sabato scorso, coll'intervento di Bandini si tenne l'adunanza della lega Contadini.

A *Carpineta* Bandini, domenica 15 corr., presiedette una importante riunione di Contadini.

A *Longiano*, giovedì mattina, il segretario A. Camprini e A. Casalini di Forlì parlarono in un pubblico comizio di protesta contro la disoccupazione. Dopo il Comizio una Commissione si recò dal Sindaco a reclamare provvedimenti.

A *S. Mauro di Romagna* nel pomeriggio di giovedì Camprini e Casalini parlarono pubblicamente svolgendo il tema: *I doveri dei lavoratori*. Dopo la conferenza si tennero le adunanze degli organizzati. La lega Braccianti riuscì composta di 50 uomini e di 80 donne.

A *Ronta*, questa sera, coll'intervento dei Segretari Federali, avrà luogo una riunione delle leghe Braccianti e Contadini di Ronta, S. Martino, Bagnile e Martorano per prendere accordi sulla questione delle macchine.

A *Calabrina* sabato sera, 28 corr., alle ore 8 l'on. U. Comandini e A. Camprini parleranno sulla questione delle macchine.

A *Bulgarnò* domenica, 29 corr., alle ore 3 pom., l'on. U. Comandini e A. Camprini inaugureranno la bandiera di quella Lega Braccianti.

Succursale di Santarcangelo.

I braccianti e i muratori di *Verucchio*, e di *Secchiano* si sono posti in agitazione per ottenere un aumento di tariffa. La Segreteria della Federazione Braccianti di Cesena ha inviato un memoriale alle tre Ditte assuntrici dei lavori della Ferrovia a scartamento ridotto Rimini-Mercatino.

Si stanno prendendo accordi per costituire, tra i Braccianti del Comune di Santarcangelo, una cooperativa di lavoro.

Nostre Corrispondenze

DA FORMIGNANO

Veglione repubblicano e grettezza clericale – L'annunciato veglione repubblicano pro fanfara, che ebbe luogo domenica scorsa 15 corr., non poteva avere esito più felice. A malgrado della stagione non troppo favorevole, gli amici convennero numerosi dalle Ville vicine e anche da Cesena.

La brava fanfara per tutto il pomeriggio suonò continuamente inni popolari. Alla sera moltissime vezzose popolane, vestite con eleganza, invasero la vasta sala dell'amico Fantini Davide, ed adornarono colla loro grazia, la festa piena di giocondità ed allegria. La bella lotteria pesca, ricca di 2200 premi, che gli amici avevano regalati, venne quasi saccheggiata ed esaurita in brevissimo tempo.

I dodici premi cui concorrevano i numeri rossi, vennero vinti nel modo seguente: 1. *una specchiera*, da Turroni Duilio col N. 86; 2. *mezzo marengo*, da Dellamore Luigi col n. 572; 3. *una sveglia con cofano*, da Dellamore Davide col n. 355; 4. *servizio liquori*, da Arienti Cesare col n. 299; 5. *Ciambella grande e Bottiglia di liquore*, da Severi Augusto col n. 570; 6. e 7. *entrambi di una ciambella e bottiglia liquore* da Fantini Anselmo coi n. 151 e 321, 8. *due vasi a colori per fiori*. da Severi Augusto col n. 356; 9. *specchio artistico*, da Comandini Alberto col n. 206; 10. e 11. due *orologi* vinti rispettivamente da Sirotti Remo e Zignani Anselmo coi n. 167 e 37; 12. *un cestino con dolci* da Venzi col n. 562.

La provetta orchestra Semprini di Rimini tenne incatenati per tutta la notte i convenuti e le danze, sempre animatissime, si protrassero, senza il minimo incidente, fino alle 6 del mattino seguente.

Dobbiamo rilevare che il prete di questa parrocchia da 15 giorni andava lanciando i suoi fulmini, contro coloro che avessero partecipato alla festa sacrilega minacciando, le donne specialmente, di non accordare l'assoluzione, se osavano contravvenire al divieto quaresimale.

Ma le donne del popolo hanno sfidata la collera del sedicente ministro di Dio, ed hanno risposto che la loro anima partecipa alle gioie, ai dolori e alle aspirazioni dei loro uomini.

DA MACERONE

Commemorazione di G. Mazzini – Per iniziativa di questo circolo U. R. A. Fratti, ieri si commemorò con una pubblica conferenza il 42. aniversario della morte di G. Mazzini.

Il corteo formato di numerose associazioni repubblicane con bandiera e con in testa la fanfara del nostro circolo, dopo un giro lungo la borgata, si fermò davanti alla lapide che ricorda il maestro, dove venne deposta una bella corona di sempre verde.

L'oratore avv. Guido Marinelli parlò splendidamente della vita e delle opere del grande maestro genovese, riscuotendo molti applausi. La bella conferenza del giovane e brillante oratore lasciò in tutti una ben gradita impressione. Prima e dopo la cerimonia, la nostra brava fanfara suonò inni patriottici e belle marcie.

Sezione – Riunitisi alcuni amici, per comporre la vertenza sorta tra Fiori Giuseppe e Serra Aldo, si raggiungeva allo scopo, con una dichiarazione per la quale quest'ultimo ritratta le parole ingiuriose pronuciate a carico del Fiori e si dice pronto a pagarlo di ogni suo avere.

DA TIPANO (*Ritardata*)

Funeralia – Il giorno 28 Febbraio u. s. si spegneva serenamente e civilmente il compagno Persi Paolo.

Quantunqe non militasse più, per sue ragioni speciali, nelle file repubblicane, pure Egli conservò fino all'ultimo intatta la propria fede repubblicana dei primi tempi, sdegnando i cosidetti conforti del prete.

All'accompagno funebre parteciparono numerosi lavoratori e le rappresentanze con bandiere delle seguenti società: E. Valzania e Mazziniani di S. Vittore, F.lli Bandiera di Tipano, C. Bovio Sez. II di S Carlo, P. Turchi di Lizzano, G. Vendamini di Bracciano, A. Saffi di Settecrociari, Sez. socialista di S. Vittore, A. Saffi di subb. Saffi.

A beneficio della desolata famiglia, i compagni del povero Estinto, fecero una sottoscrizione fra di loro che fruttò la somma di L. 33.

DA FORLIMPOPOLI

Il veglionissimo – E' riuscito bene, ma poteva riuscire meglio. Mancava l'elemento popolare. In compenso molte belle ed eleganti signorine, schietta allegria, quattrini per gli Ospizi.

Il veglione dei repubblicani – Il veglione repubblicano, indetto dalla Sezione, è riuscito meravigliosamente bello. Non s'era mai visto il nostro comunale così gremito di gioventù desiderosa di divertirsi. Intervennero anche le brave fanfare di Vialunga e di Ronco, che suonarono fra gli unanimi applausi. Le danze si protrassero sino alle 7,30 del mattino fra il più grande entusiasmo.

Rallegramenti alla C. D. della Sezione.

La segavecchia – La festa tradizionale s'è celebrata anche quest'anno con l'intervento di un gran numero di forestieri.

Non ostante il cattivo tempo, s'è svolta in intero il programma dei festeggiamenti. La *mucca d'oro* è stata vinta col biglietto che portava i seguenti numeri: Serie 5. N. 98.

Vogliono fare tutto loro!! Sono degli ambiziosi!!! Ecco le frasi che escono dalla bocca di tutti gli sfaccendati incapaci di compiere un'opera buona, ogni volta che un gruppo di cittadini s' accinge ad esplicare un po' d'attività profittevole a qualche istituto di beneficenza o al risveglio del paese.

Il Ricreatorio laico che roba è?

Un istituto creato appositamente dalle tali persone (non mancano mai gli aggettivi qualificativi) che desiderano di emergere ecc. ecc.

E gli Ospizi Marini? Ci mancavano proprio quelli per mettere sotto sopra un intero paese!! Non vedete quel dottore che organizza le lotterie a pro dei bimbi scrofolosi? Sapete perchè lo fa? Ma è tutta una questione d'interesse:... il dottore, vuol mandare i bimbi a Riccione perchè se cresceranno sani e robusti gli diminuirà il lavoro pur rimanendogli la paga.

E quel Ragioniere perchè ha tanto a cuore gli ospizi?... E quel signor maestro che entra in tutti i Comitati? E quella signora che sembra la padrona del paese? Ah! ma ci deve essere il perchè di questo movimento!! La politica fa capolino, qualcuno vuol salire... qualche altrol vuo sedere.... ecc. ecc.

I pettegolezzi si fanno sempre più insistenti i repubblicani aderiscono con poco entusiasmo, i socialisti con molto entusiasmo negano le sedie e le lampadine elettriche; gli studenti aderiscono, ma... però... se...

E il Comitato? Quello non ha bisogno di cure. E' sano, robusto e continuerà l'opera sua benefica fra il plauso dei buoni.

DA MERCATO SARACENO.

Lotteria – Questa Filodrammatica E. Novelli avverte che, non avendo potuto esaurire le cartelle, la lotteria fissata per l'estrazione del **5 Aprile** è rimandata con le stesse norme, alla domenica del **2 settembre p. v.**

Fa quindi invito ai cittadini di cooperare alla riuscita di questa lotteria pro *« Teatro del Popolo »*, acquistando molte cartelle che si vendono al prezzo di L. 0.10 ciascuna presso i principali esercizi del paese.

DA SAGAMORE (Stati Uniti)

Lutto repubblicano – Alle ore 18 del giorno 22 febbraio p. p. colpito da improvviso malore si spegnava quasi fulmineamente l'amico Giunchi Enea.

Era iscritto nel Circolo G. Vendemini di Villa Casone e si era recato agli Stati Uniti per procacciare pane alla propria famiglia, colla speranza di ritornare a riabbraeciare i suoi cari. Gli amici di qui resero al compianto amico degne onorenze funebri, alle quali parteciparono numerosi compagni.

Si stanno attualmente raccogliendo delle offerte per sollevare un po' dalla miseria la desolata famiglia.

Alla povera vedova e agli orfanelli, giungano dalla terra lontana le attestazioni di cordoglio dei compagni di fede e di lavoro del povero Estinto.

DA AUBONE (Francia)

Espulsione – Domenica scorsa i componenti di questo circolo A. Fratti si riunirono in adunanza; e, dopo aver trattate cose di indole amministrativa votavano la espulsione dal circolo stesso del socio Cappelli Andrea per un atto riprovevole commesso contro un cittadino francese.

Speriamo che per l'avvenire non ci tocchi più prendere tali incresciosi provvedimenti.

DA KRIENS (Svizzera)

Commemorazione di Mazzini – Domenica, 8 marzo, nel locale dell'amico Bacchi, ebbe luogo l'assemblea di questo Circolo A. Fratti presieduta da Biguzzi, che da poco è tornato in mezzo a noi, a combattere nelle nostre file per la comune idea.

Dopo aver trattato affari d'indole amministrativa ed aver comunicate all'adunanza le corrispondenze; e la diverse circolari pervenuteci dal Comitato Federale, ed aver preso varie deliberazioni riguardanti la sezione, dietro nostra preghiera l'amico Biguzzi ci commemorò l'apostolo Mazzini, illustrando in breve la forte tempra di agitatore rivoluzionario, tratteggiando passo per passo la vita di apostolato ed infine ci disse della morte, che fu una sventura nazionale.

L'amico Biguzzi prima di chiudere il suo discorso, ricordo agli amici l'opera battegliera del *Popolano* e si fece iniziatore di una raccolta per la sua sottoscrizione.

CRONACA DI CESENA

La commemorazione di Mazzini – Sabato sera, per invito dell'Associazione Repubblicana, l'avv. Cino Macrelli ha commemorato, nella sala della Casa Repubblicana, Giuseppe Mazzini. Il bellissimo discorso è stato illustrato da splendide proiezioni luminose. Alla fine il pubblico numeroso ha applaudito calorosamente il giovane oratore.

Commemorazione di G. Carducci – La locale sezione della *Dante Alighieri* continua il ciclo delle promesse conferenze. Questa sera il concittadino prof. Renato Serra, nostro bibliotecario, commemorerà Giosuè Carducci.

Come è nota la vasta coltura e l'ingegno di questo nostro giovane concittadino così è grande l'attesa di tutti di riudirlo in una conferenza di così alto interesse.

Per l'acquedotto Cesena-Ravenna – Lunedì 16 alle 12 sono arrivati da Roma il comm. Ravicini e l'ing. Danesi per fare dei rilievi su varie località per le quali dovrà passare la conduttura del grandioso acquedotto Consorziale Cesena-Ravenna. Erano alla stazione a riceverli l'on. Comandini, il sindaco ing. Vincenzo Angeli e l'ufficiale Sanitario dott. Luigi Pio.

Più tardi tutti, unitamente all'ing. comunale Belletti e al segretario avvocato Giovanni Turchi, si sono recati al Colle Garampo e in altre parti montuose della città per i rilievi e le constatazioni suaccennate.

Gl' Impiegati Comunali della Romagna si radunano a Cesena – Domenica 15 corr., alle ore 15, si sono radunati i rappresentanti della Federazione Romagnola degli impiegati di tutti i Comuni della Romagna, in questa sala consigliare.

La numerosa assemblea ha discusso lungamente e vivacemente degli interessi della classe, deliberando di intensificare la propaganda per consolidare e rafforzare la l'organizzazione.

Per il convegno di Milano che avrà luogo il 22 corr. in cui si deve trattare la riforma della Cassa di Previdenza, si è delegato a rappresentare la Federazione romagnola Silvio Mantellini di Faenza che dovrà sostenere il criterio di una forte agitazione per l'accettazione delle riforme richieste.

Per lo spirito di opposizione della G. P. A. all'organico tipo 1911 già da parecchi Comuni adottato, l'assemblea unanime ha votato il seguente ordine del giorno:

« La Federazione Romagnola nel Congresso tenuto a Cesena il 15 marzo 1914, presa notizia delle decisioni recenti della G. P. A. di Forlì in merito alla riforma degli organici deliberate da varie Amministrazioni Comunali ordinarie e straordinarie a favore degli impiegati e salariati; considerato che il predetto Consesso in questo ultimo periodo si è mostrato eccessivamente ostile alla classe degli impiegati e salariati Comunali, esprimendo persino propositi di rendere frusti dei diritti acquisiti, conquiste intangibili della classe stessa; delibera di rendersi completamente solidale con tutti i colleghi ingiustamente colpiti dalle ultime decisioni della Giunta Provinciale Amministrazione; di promuovere una agitazione in tutta la Romagna allo scopo di conseguire una buona volta i miglioramenti concordati coi rappresentanti delle Amministrazioni sin dal 1901 in un' organico tipo e di protestare contro l'atteggiamento assunto dalla G. P. A. di Forlì, la quale specialmente nella sua parte elettiva dovrebbe tenere una ben diversa condotta di fronte alla categoria degli impiegati e salariati Comunali ».

Per la vertenza del segretario Goffredo Macrelli col Municipio di Sarsina, conferma il suo pieno appoggio, associandosi al ricorso dell'interessato contro le decisioni di quel Consiglio Comunale e decide il boicottaggio al concorso che verrà aperto.

L'assemblea delle levatrici del Circondario di Cesena - Domenica 15 corr. in questa sala del Consiglio Comunale, gentilmente concessa, si convocò numerosa l'assemblea della Società circondariale Levatrici di Cesena. All'adunanza, oltrechè molte socie, era pure presente l'egregio dott. Cino Mori, segretario dei medici condotti.

L'assemblea concorde ha preso le seguenti deliberazioni:

Approvazione della relazione morale e finanziaria.

Mantenere la diffida su la condotta ostetrica consorziale Cesena-Bertinoro, finchè la G. P. A. non abbia approvato il deliberato della C. S. R. e del comune di Bertinoro.

Proporre ed invocare la solidarietà delle sezioni medici condotti di mantenere la diffida alla condotta medico chirurgica di Roncofreddo, finchè quel Comune non abbia elevato a L. 1000 lo stipendio della prima condotta ostetrica e della seconda già diffidata per la frazione di Oriola.

Fu riconfermato il Consiglio direttivo, ed a voti unanimi fu insistito per il ritiro delle dimissioni dalle presidenza signora Monti Gaetana, che per – il bene della Società – accettò nuovamente.

Furto di polli - Alcune sere fa in Viale Carducci e precisamente nel villino del Dott. Salvatore Poloni, cassiere della locale Congregazione di Carità, ignoti ladri si introdussero nel pollaio, e quando furono ben certi che il padrone se ne stava nel Bar Guidazzi sorbendo il caffe, asportarono ben 10 paia fra galli, gapponi e 1aliine. Alle signore Guardie notturne, dal momento che quelle di P. S. dormono, il compito di vigilare.

Mostra di studi - Una piccola mostra di produzioni artistiche – la quale, sebbene in ritardo, non dobbiamo lasciare passare sotto sienzio – fu esposta gli ultimi giorni del mese scorso, in via Milani, dall'egregio nostro concittadino Ettore Casali. Essa riuscì un'ottima conferma della valentia e della innata disposizione all'arte del giovane autore, che, del resto, è già noto a Cesena per altri suoi lavori del genere, in precedenti occasioni esposti.

In complesso questa volta ammiammo la purezza della linea, l'esattezza della riproduzione dal vero, l'abile scelta delle pose, che dànno alle singole figure un rilievo molto appropriato. Ben riuscito, in particolare, il busto della signora Foschini, dall'aria serena e matronale; e quello della figlia di costei, Angelina, ragazza di non ancora vent'anni, dai tratti regolarissimi, dall'espressione dolce, e così lievemente atteggiata ad un soave sorriso, che sembra innondarle il volto una luce tenue, purissima.

Fra i quadri notammo alcune teste di vecchio belle ed espressive, in diverse pose e con differenti fisonomie, tutte caratteristiche. Ben riusciti, il ritratto della sig.na Fernanda Turchi, di grandezza quasi al naturale, ed altri ancora. Buona pure la riproduzione di un uomo membruto – una figura d'atleta, nudo dalla cintola in su, e nella quale è assai bene evidente la conformazione del costato e la muscolatura delle braccia e della faccia – ciò che dimostra nell'autore una perizia tecnica ed anatomica non comune alla sua età.

Alcuni abbozzi per monumenti in creta, armonici al complesso, e denotanti una fantasia feconda, completavano la mostra.

Al giovane e valente artista, che ha dato sì efficace prova di poter fare ancora un ottimo progresso – specialmente per quanto riguarda la forza della espressione e il lampo della vita, non ancora pienamente da lui raggiunti – nella sua carriera, della quale è solfanto agli inizi, esprimiamo le nostre congratulazioni.

b.

Bambina che cade da una finestra alta 8 metri – Verso le 13 sabato s., la bambina Tina Biguzzi di 32 mesi, figlia di Giovanni, commesso della drogheria Mazzoli Francesco e fratello, che abita in via Quattordici nei locali del vecchio macello, deludendo la vigilanza della madre che accudiva alle cure di un'altra sua piccina, s'arrampicava con una sedia al già basso davanzale della finestra. Per volere aprire le persiane socchiuse si sporse un po' troppo e cadde nel vuoto. Al tonfo terribile della povera piccina rimasta esamine al suolo, accorsero gli astanti che la portarono immediatamente alla vicina casa di salute del prof. Mischi il quale le prestò le prime cure. Fu poscia trasportata a casa sua.

Si chiamò d'urgenza il medico dott. Cino Mori che la giudicò in istato gravissimo. Domenica mattina, assistita dai derelitti genitori, la povera piccina è spirata dopo una straziante e lunga agonia.

Beneficenza – Ci consta che in occasione dello spettacolo che il celebre tenore e concittadino comm. Bonci, tenne nel Teatro Comunale la sera del 7 settembre 1913, rimasero disponibili a scopo di beneficenza 600 lire. Il Sindaco le ha fatte distribuire in ragione di L. 200 a ciascuno dei tre Comitati quì esistenti a beneficio dell'infanzia, e cioè: al Comitato Pro-Maternità, al Comitato Pro-Colonie scolastiche alpine e al Comitato Pro bambini scrofolosi. Per ragioni burocratiche l'encomiabile provvedimento non si era potuto prendere prima d'ora.

Benemerenze - Al concittadino Cav. Pietro Montalti, Direttore Generale scuole primarie di Bari, dal Ministero della P. I. è stata conferita la medaglia d'oro per l'opera zelante ed efficace spiegata a vantaggio dell'istruzione popolare.

Al benemerito educatore vivissimi rallegramenti.

La Congregazione di Carità ha deliberato di somministrare gratuitamente, anche in quest'anno, l'olio di fegato di merluzzo ai giovanetti poveri della città e dei subborghi.

Potranno godere del beneficio soltanto quei fanciulli che risultino bisognosi della cura, e che appartengano a famiglia inscritta nell'elenco dei poveri per l'anno 1914.

La distribuzione dell'olio si farà in via Tiberti N. 1 dalle ore 10 alle 12 di ciascun giorno a cominciare dal 20 Marzo corr. e a tutto l'8 aprile p. v.

Istituto di consulenza ed assistenza tecnico-legale-contabile - Un manifesto annuncia alla cittadinanza che anche in Cesena s'è aperta una sede dell'Istituto suddetto, per opera della Consociazione Nazionale del Credito Commerciale.

Il movimento degli affari e del commercio che, nella nostra città, va acquistando importanza ogni giorno più – sì da gareggiare con quello delle più industriose contrade di Romagna – ci fa sembrare provvidenziale quest'iniziativa, dalla quale trarranno indiscutibili vantaggi, con minimo sacrificio pecuniario, i commercianti e i possidenti, per l'esercizio della loro professione e per la tutela dei loro interessi.

Pubblica assistenza – A Ceseno esistono diverse associazioni di beneficenza che, secondo lo spirito di iniziativa più o meno intraprendente di coloro che le dirigono, vantano bilanci floridi e scopi nobili. Ma non esiste una associazione di pubblica assistenza, che presti soccorso in caso di pubblici e privati infortuni, che trasporti malati e feriti trovati per la via, all'ospedale o al loro domicilio; che si dedichi, insomma, gratuitamente e prontamente a sollevare il misero o il ricco colpito a sua insaputa da un accidente qualsiasi.

I medici, secondo noi, dovrebbero essere i primi ad accingersi a quest'opera umanitaria, alla quale privati ed enti pubblici non mancherebbero certo di aderire.

I giuochi d'azzardo – La pubblica sicurezza, che si mostra tanto zelante nel porre ogni sorta di restrizioni alla libertà dei partiti politici, non è altrettanto sollecita nel sorvegliare quegli esercizi pubblici, ove notariamente si giuoca d'azzardo. Noi abbiamo più volte deplorata la quasi connivenza della questura nella faccenda del gioco; ma mai questa ha spiegata una qualsiasi azione per sopprimerne l'abuso.

Per i reclami che ci giungono da parecchi padri di famiglia, gettiamo ancora il grido d'allarme, nella convinzione però che, chi dovrebbe interessarsene, continuerà a fare lo *gnorri*.

Orario per la Stato Civile – Dall'agosto 1911 fu attivato in via di esperimento un orario speciale per lo Stato Civile che, andava dalle 8 alle 13 nei giorni feriali per tutti gli impiegati; dalle 15 alle 17 per due impiegati dell'ufficio stesso a turno.

Ma l'esperimento sebbene lungamente esperimentato non ha dato, contrariamente a quanto asserivano gli impiegati, buoni frutti; così la Giunta ha finalmente, ordinato che a decorrere dal 1. Aprile p. v. sia osservato anche per l'ufficio di Stato Civile, il seguente orario: Nei giorni feriali di Gennaio, Febbraio, Marzo, Ottobre, Novembre e Dicembre dalle 8,30 alle 13,30 e dalle 14,30 alle 16,30; Aprile e Settembre dalle 8 alle 12; Maggio, Giugno, Luglio e Agosto dalle 7 alle 13. Nei giorni festivi dalle 9 alle 11. Sebbene anche questo vari un po' troppo, a seconda della temperatura che un termometro più o meno sensibile possa indicare, ci sembra che l'uniformità d'orario fra i vari uffici sia logicamente più comoda e vantaggiosa, non diciamo solo per gli impiegati, ma anche per il buon pubblico.

Stato Civile - Dal 13 al 19 marzo: *Nati:* Maschi 14, femmine 16. — *Morti:* Mondaini Maria di anni 73; Piraccini Adele di anni 45; Montalti Rosa di anni 73; Biguzzi Assunta di anni 2, più due bambini aventi meno di un anno. — *Matrimoni:* Ricci Ernesto con Bocchini Pasqua; Borghetti Urbano con Giorgini Virginia; Turci Mauro con Fabbri Rosa; Lappini Sergio con Poggi Angeline; Ricci Andrea con Donati Pasqua; Mordenti Gualfardo con Gattamorta Letizia; Boschi Eugenio con Dellamore Maria; Antolini Giovanni con Lucchi Palma; Daltri Ferdinando Urbano con Imolesi Maria.

Commemorazioni - Martedì, 10 marzo gl'Insegnanti delle scuole elementari commemoreranno *Giuseppe Mazzini*. Le lezioni furono illustrate con belle proiezioni luminose.

Gran parte della sottoscrizione è rimandata al prossimo numero.

C. AMADUCCI – gerente responsabile

Consorzio Idraulico Savio

Sono invitati Possidenti consorziati adunanza Assemblea Generale delli 29 corr., ore 10, per deliberare sulla domanda allo Stato per concessione lavori bonifica VII Bacino Bassa Pianura Ravenna.

AVVISO

Rendo noto che ho aperto una COPISTERIA A MACCHINA nel mio domicilio, Circonvallazione Mulini 1, assicurando massima nettezza puntualità segretezza in qualsiasi lavoro.
BARTOLINI MARIO.

« Ogni figura un fatto ».

Qualunque dolore ostinato alla schiena costituisce una giusta ragione per sospettare dei vostri reni poichè questi sono situati precisamente in quella parte, a livello della regione lombare. La debolezza e le fitte acute che provate al dorso allorchè vi curvate, vi dicono chiaramente che i vostri reni sono deboli, affaticati o infiammati.

Il compito che hanno i reni di mantenere il sangue puro, sbarazzandolo dai veleni, è già abbastanza rilevante anche quando siano perfettamente sani. Ma se sono indeboliti da un lavoro eccessivo, dal freddo da un regime particolare o da qualche altra causa soccombono presto e ammalano. Allora ciò che era prima semplice debolezza renale si cambia tosto in renella, pietra, idropisia, disordini vescicali, reumatismi, lombaggine, ed anche in gravi malattie renali.

Le pillole Foster per i Reni sollevano i reni infiammati o congestionati favorendo un libero scolo dalla vescica alle impurità che trascinano seco loro tutti i veleni irritanti e lasciano il sistema renale libero ed attivo. Le Pillole Foster per i Reni vi saranno sicuro di massimo giovamento se siete affetti da qualche debolezza ai reni o alla vescica. Il loro uso è scevro da qualsiasi pericolo.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo. Via Capuccio 19, Milano.

Rifiutate ogni imitazione.

DIFFIDA

Chi vuole acquistare la **vero Ferro-China** non trascuri di aggiungere il nome **Bisleri,** la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso nocive contraffazioni.

VOLETE LA SALUTE??

Domandate sempre

FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA ACQUA da tavola

Esigere la marca «**Sorgente Angelica**»

Sposa sterile Uomo impotente

Guarigione certa, rapiba e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, stricnococa, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franche posta Opuscolo gratis a richieste. Si vendono dal solo preparatore *Melai Francesco, Farmacista,* Lame 43, Bologna.

PRESERVATIVI

Articoli comuni e di lusso Antifecondativi per Signora. Ricco catalogo illustrato gratis. Per invio in busta chiusa e non intestata inviare francobollo cent. 20, **Istituto Neo-Malthusiano Casella 182 « Firenze.**

EPILETTICI

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAV. CLODOVEO CASSARINI DI BOLOGNA
prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale esistente nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, i tero epilessia, neurastenia palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle orine, brancospasmo, pertosse. sussurri auriculari, nonch cefalalgia. emicrania, tic doloroso, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'isteralgia, ecc.

I POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. Maestà i Reali d'Italia — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*

In vendita in tutte le principali Farmacie del Mondo.

NERVOSI

L'immenso successo dell'

EMATOGENO COLUCCI

dovuto all'indiscutibile valore terapeutico è stato controllato dagli scienziati che lo dichiarano **il primo per la cura del Sangue e dei Nervi** efficacissimo nelle diverse forme di *Anemia, Scrofolosi, Neurastenie, Rachitismo* nei predisposti alla *Tubercolosi, Disordini Mestruali,* ecc. L'illustre clinico **Cardarelli** lo raccomanda particolarmente agli illustri Clinici delle altre Facoltà d'Italia. « Carissimo De Giovanni, ti presento e ti raccomando di accogliere benevolmente il latore; noi clinici napoletani da più tempo usiamo con grande profitto l'**Ematogeno** come ricostituente attivo, e felicemente preparato dal valente chimico farmacista Cav. **Colucci.** Accoglilo sotto la tua protezione; di cuore aff.mo tuo **Cardarelli** ». L. 3 la bottiglia in tutte le farmacie o dall'inventore Cav. Angelo Colucci, Farmacia S. Teresa, Vittoria Colonna N. 1 – NAPOLI.

TORQUATO RAIMONDI

Piazza S. Stefano, 15
BOLOGNA

Impianti di Riscaldamento a Termosifone - Radiatori - Caldaie " IDEAL „

Vasto Assortimento: Cucine economiche e termo-cucine per riscaldamento locali in genere
Sistemi speciali di " Stufe Ventilatrici „

Impianti speciali per edifizi scolastici, ospedali, uffici, congregazioni

---

PRESERVATIVI

E NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da cent.* 20. Massima segretezza. Scrivere: "Igiena„ Casella Postale 635 - Milano.

LA LEGGE

Stabilisce in MODO TASSATIVO
che non verrà accordata
Alcuna Proroga
PER L'ESTRAZIONE
della Grande Lotteria POPOLARE NAZIONALE
che si estrarrà in Roma Mercoledì VENTICINQUE Marzo corrente

E il manifesto pubblicato dalla R. Prefettura conferma questa disposizione

La Lotteria Popolare Nazionale autorizzata l'11 giugno 1908 a beneficio delle Congregazioni di Carità di **Macerata, Cingoli, Apiro, ecc. Si compone di una quantità limitata di Biglietti da UNA LIRA che concorrono per intero a tutti i premi,**

Da Lire 300.000
» » 50.000
» » 25.000
» » 15.000
» » 10.000
» » 2.000
» » 1.000
» » 500
» » 100

I FORTUNATI VINCITORI sono quindi certi di esigere la somma che le assegnerà la sorte, senza sottostare a riduzioni, divisioni o falcidie, perchè la Lotteria non divide nè frazione la vincita.

GLI ULTIMI BIGLIETTI

si vendono dagli Uffici Postali Governativi - Banchi del R. Lotto - Rivendite di Sale e Tabacchi - Banche - Banchieri e Cambiavalute che distribuiscono gratis il programma.

Per schiarimenti rivolgersi al Comitato Esecutivo - Via dei Crociferi - Roma

---

DIABETE

Guarigioni radicali documentate
senza regime speciale

INNOCUITÀ ASSOLUTA

Antidiabetico MAYOR
del Dott. F. Mayor.
Specialista diplomato dalle — —
— — Accademie di Medicina.
Concessionario
PIETRO RUFFINI
Via Mercatino 2, FIRENZE
— *E delitto ritardare la cura* —

Per guarire qualunque malattia anche ritenuta incurabile
Ricorrete con fiducia all'insuperabile rimedio universale

IPERBIOTINA MALESCI

ottenuto col metodo del professore BROWN SEQUARD dell'Accademia di Medicina di Parigi che imitando la natura, rigenera, depura il sangue e rafforza i nervi, producendo **nuove cellule** prerogativa che nessun altro vantato specifico possiede, quindi opera delle **vere resurrezioni.**

La prova di una sola bottigiia, che si spedisce franca inviando Cartolina-vaglia di **L. 5** anticipate vi persuaderà a *completare* la cura. Non si fanno spedizioni contro assegno – Gratis consulti, opuscoli con certificati autentici di Medici e di guariti di tutto il mondo.

In vendita nelle principali farmacie d'Italia e dell'Estero.

Stabilimento Chimico Cav. Dottor MALESCI — Firenze

Acqua Jodo Arsenicale di Rio Salso

—— sovrana fra le ricostituenti (Depurativa del Sangue) —— antiscrofolare, antitubercolare, antiurica

Premiata con Medaglia d'Oro all'Esposiz. Internaz. d'Igiene – Genova, Ottobre 1913

Cornaquarne (Milano) 26 Gennaio 1014.

Dell'Acqua Iodo Arsenicale di Rio Salso ne feci uso su me stesso e ne ebbi buoni risultati.

Dott. G. B. BERTAGLIO.

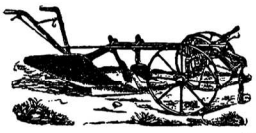
In vendita nelle Principali Farmacie e presso il
Proprietario della Sorgente CARLO CROPPI – *Forlì*

Le Malattie Contagiose

nhano l'unico rimedio nella *Iniezione antisettica preventiva* infallibile di tutte le malattie *curativa* insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 3,50 per posta L. 3,25 in Italia. Quattro ft. L. 10 (con siringa ed ovatte L. 11) anticipate alla fabbrica *Lombardi e Contardi* Napoli, Via Roma 335.

La Calzoleria Ortopedica

di ANGELO BERARDI e figlio BOLOGNA
Via Indipendenza 28 E.F.
Telef. 18-05.
raccomandata da chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **PREMIATA** calzoleria ortopedica basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i diffetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.



Evviva l'ARATRO

MELOTTE

rigeneratore della della produzione dei campi. I denigratori saranno irrimediabilmente processati.

DIFFIDA

La meravigliosa diffusione del nostro Mèlotte in pieno vantaggio dell'agricoltura italiana per quanto combattuta da interessi di interessi di terzi ha messo alla disperazione una concorrenza affannosa che cerca riparare in meschine imitazioni per le quali strambazza perfezionamenti che già diedero prova dei loro inconsulti succersi, e perfino Case che si atteggiavano a gran marchè, sembrano ridotte alla nobile arte di copista degli impareggiabili aratri Mèlotte, sperando così di sfruttare il lavoro l'iniziativa, lo studio, l'ingegno degli altri.

Ma da tutta questa marea che va e che viene non volendo che gli aratri Mèlotte siano confusi metto in guardia il pubblico perchè esiga assolutamente sulla fattura la garanzia che l'aratro è originale della fabbrica Mèlotte.

Per acquisti rivolgersi all'Agente Gen. per l'Italia **Taddeo Giusti, Modena.** Succursali: **Roma,** Piazza Montecitorio 128-129. **Portocivitanova,** Via S. Marone 80; **Macerata,** Via Garibaldi, 19.

ISCHIROL

——Guarigione Infallibile——

Anemia - Neurastenia
—— L. 2,50 - Prezzo - L. 2,50 ——
MASSIME ONORIFICENZE: Roma - Nizza - Genova - Lione - Londra - Parigi

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico
E. UNGANIA - Bologna
Via Antonio Silvani, 11 (Palazzo proprio)

La prima digestione

si fa in bocca: come dicevano e con ragione i nostri nonni. Difatti chi mastica bene digerisce meglio. Spesso però o per la cattiva dentatura o per la cattiva abitudine di mangiare in fretta e di non masticare i cibi, il nostro stomaco dovendo intensificare il suo lavoro, finisce col diventare stanco ed inerte. Si forma quindi una digestione lentissima, accompagnata sovente da forti dolori, da flatulenza e da stitichezza. Tutto ciò guasta anche il sistema nervoso e rende la persona triste, irascibile, nevrastenica.

Questi guai ognuno può evitare e guarire seguendo il nostro consiglio che è quello dato più sopra e col prendere al mattino a digiuno un cucchiaino della preziosa **Magnesia S. Pellegrino.**

Trovasi in tutte le Farmacie e Case Grossiste del Regno e dalla Società Salus, Torino, Milano, Genova, Venezia, Novara, Bologna ai seguenti prezzi: Cartina L. 0,20, flacone piccolo 1,30, flacone grande L. 3. Rifiutate le cartine e i flaconi di **Magnesia S. Pellegrino** che non portano la Marca di Fabbrica (il Pellegrino) attraversata dalla firma Prodel. Diffidate del minor prezzo.

Se non la trovate mandate cartolina-vaglia da L. 3,60 al Direttore del **Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno** (Depositario Generale pen l'Italia) Corso V. E. N. 24 **Torino** e riceverete con sollecitudine franco d'ogni spesa al vostro domicilio un flacone grande di vera

Magnesia S. Pellegrino

— Cesena - Stabilimento Tipografico Moderno - Corso Garibaldi, 34 —